

Abbonamento annuo L. 5. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.50, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 5. — oltre. Anno X. N. 26

# IL PICCOLO CROCIATO

Direttore: sr. Amministratore  
Monte del Giornale in 71  
della Promessa N. 2, Udine  
UDINE 27 Giug. 1909

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

## Alcoolismo

Il terremoto, il colera, la peste... quanti dolori, quanti strazi, quante rovine! Eppure, ecco qua: accanto a questi flagelli dobbiamo pure aver il coraggio di tener conto di un altro flagello immane che lavora ed uccide in silenzio; famiglie liete, intelligenze brillanti, spezzate lentamente; migliaia di lavoratori attivi, robusti, operosi, ridotti inabili, infermi, confinati nelle carceri e nel manicomio. Questo flagello si chiama *intemperanza*, ed è l'uso e l'abuso delle bevande alcooliche.

Per eccessi alcoolici muoiono infatti, annualmente, in Francia, 45.000 persone e in Germania altrettante: in Inghilterra circa 50 mila, senza contare le migliaia di bambini soffocati dagli stessi genitori nel sonno dell'ebbrezza! Nel piccolo Belgio l'alcoolismo fa ogni anno dalle 18 alle 20.000 vittime; in Svizzera l'alcoolismo provoca nelle grandi città, dal 9 al 10 per cento della mortalità; in Russia le sue vittime ascendono annualmente a 90 e 100.000.

Così relativamente al suicidio e alla demenza della maggior parte degli stati d'Europa l'intemperanza provoca dal 10 al 38 per cento dei casi. In Italia la statistica è ancora da farsi; ma certo del numero più grande e sempre crescente delle rivendite di alcoolici e del consumo di essi che, in alcune provincie, non è inferiore a quello dei paesi tormentati dal flagello, si può indurre che ogni anno sono migliaia i cittadini che, uccisi dall'alcool, lasciano pure nei figli la più triste delle eredità.

Fatta la somma, ne risulta che all'asserzione del Gladstone «che l'alcoolismo fa più vittime della guerra e la pesa assieme» possiamo aggiungere «e del terremoto». Di fronte ad un malanno così micidiale i governi in generale, non considerando che i vantaggi materiali arrecati dalla produzione della vendita delle bevande alcooliche, sono tutt'altro che solleciti ed energici nel combatterlo; ma l'iniziativa privata ha saputo compiere meraviglie di bene, in Svezia, in Norvegia, in Finlandia in Inghilterra.

Ma altrove? L'uomo è fatto così; grida e maledice ai malanni che non dipendono da lui, dalla sua volontà, dal suo sforzo: sui malanni suoi, proprio suoi, preferisce chiudere un occhio.

## Che può fare?....

Sento dirmi da qualcuno: Un operaio, un contadino, una persona là d'l popolo, che può fare per il miglioramento proprio e degli altri?

— Che può fare? Mi fanno ridere e anche sospirare — si; anche sospirare — questi tali che mi vengono avanti con simili domande? Che può fare, eh? *Mirabilia* può fare; basta che ci si metta. Oh, che? L'aver testa, l'aver inclinazione a far bene, e il far il bene, questa è forse una prerogativa, un monopolio degli istruiti, dei ricchi, di quelli che son tenuti in considerazione nel mondo? Sarebbe bello! Io osservo che quelli che hanno ingegno, e influenza, e mezzi, che del bene ne potrebbero far tanto, invece, in realtà, ne fanno ben poco; forse anche niente; forse anche meno di niente; cioè, invece che far bene, fan di tutto per far male. Dispiace dirlo; ma è così.

— E così... dove andiamo?

— Eh!... ecco dove andiamo: Volevo dire che tutti — ma capitemi; tutti — tutti dobbiamo prestarci per il bene; perchè il popolo sia istruito, sia educato, sia buono, onesto, sì; ma stia poi bene anche materialmente: questo tutti lo dobbiamo fare.

E come farlo? — Io batto la stessa solva: tra l'altro, col diffondere il nostro *Piccolo Crociato* il giornaleto del popolo, che non ha altra mira che di istruire, educare, e far star bene il popolo.

Amici operai, contadini, quanti avete amore per il bene, mostrate che potete fare, e volete fare qualcosa anche voi. Cercate nei vostri paesi nuovi abbonati al *Piccolo Crociato*, e proprio a gruppi, e gruppi... forti.

Concorrete così a un'opera delle più importanti al giorno d'oggi: al *miglioramento del popolo*.

Su: da Est a Ovest; da Nord a Sud, tutti!

## I contratti del lavoro

Baviera, 21 giugno 1909.

Assai di frequente i capi-fornaciaci italiani firmano contratti scritti in forma non chiara e precisa e da essi non bene intesa, perchè ben pochi hanno una sufficiente cognizione della lingua tedesca; firmano contratti, che vengono anche spediti loro in patria, proprio alla cieca, senza conoscere né il luogo, né le condizioni in cui si trova il lavoro, che essi assumono. E per questa grave mancanza di elementare prudenza ed avvedutezza da parte di tanti accordanti, abbiamo:

I frequenti liti fra gli accordanti ed i proprietari delle fornaci, con sentenza quasi sempre sfavorevole per gli accordanti, perchè i proprietari, naturalmente, si fanno forti del loro contratto debitamente firmato dall'accordante.

Il abbiamo frequenti e dannose liti tra gli operai e l'accordante stesso, il quale per rifarsi in qualche modo dalle conseguenze d'uno sfavorevole contratto o manca ai patti posti nel contratto cogli operai, oppure abbandona il lavoro licenziando gli operai, i quali poi giustamente ne protestano i danni.

Si raccomanda pertanto vivamente agli accordanti di sottoporre al giudizio di persona istruita e competente i contratti che vengono loro proposti, prima di firmarli.

## LA NOTA SOCIALE

Il contratto di lavoro nei pubblici servizi.

Il 1 Aprile di quest'anno il Ministero di agricoltura presentò un progetto per i contratti di lavoro nei pubblici servizi.

Se questo progetto verrà approvato, le pubbliche amministrazioni (come ad esempio la Provincia, il Comune, le opere Pie) quando concedono in appalto a privati l'amministrazione di qualche pubblico servizio come sarebbe l'illuminazione, la distribuzione dell'acqua, i trasporti ecc., devono obbligare gli appaltatori ad usare un equo trattamento verso i lavoratori; e per garantire questo equo trattamento, devono essere introdotte speciali disposizioni che regolino le ammissioni degli operai, la durata del contratto, il modo di dare le disdette, gli orari, i riposi giornalieri e settimanali, le mercedi, i provvedimenti disciplinari, le cauzioni da presentarsi dalle imprese e dai lavoratori, a garanzia della esatta esecuzione dei patti. La cauzione dell'impresa consiste in somme depositate; quella dei lavoratori in ritenute sui salari fino al 10 per cento.

Affinchè poi i contratti di lavoro vengano giustamente applicati, deve essere istituita per ogni pubblico servizio, una Commissione di conciliazione e arbitrato, formato di due rappresentanti nominati dall'impresa, e altri due nominati dagli operai e da un quinto eletto dai primi quattro. Nelle controversie che sorgessero, il presidente tenta la conciliazione, e non riuscendo, la commissione giudica come tribunale inappellabile.

E' un'altro passo che la nostra nazione compie sulla via difficile della legislazione sociale.

## LEZIONE EVANGELICA

Il primato di S. Pietro.

«Essendo venuto Gesù e i suoi discepoli nelle parti di Cesarea di Filippo, mentre pregava da solo per via, interrogò i suoi discepoli dicendo: Che cosa si dice di me dalle turbe? che pensano gli uomini che sia il Figliuolo dell'uomo? Risposero i di-

scipoli: Alcuni dicono che tu sei Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, od uno dei profeti antichi che sia risuscitato. Allora Gesù disse loro: E voi chi dite che io sia? E Simon Pietro, presa la parola, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuolo del Dio vivente.

«Al quale Gesù rispose: Beato sei tu, Simone figlio di Giona; perchè non la carne né il sangue ti ha rivelato questo, ma il Padre mio ch'è nei cieli. Ed io altresì ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa; e le porte dell'inferno non potranno mai prevalere contro di lei. E a te io darò le chiavi del regno dei cieli: e qualunque cosa tu avrai legato sopra la terra, sarà legata anche ne' cieli: e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche ne' cieli».

Quanto sono consolanti e rassicuranti queste parole di Gesù vero Dio e vero uomo per un'anima che crede in Lui! Oh Egli è verità eterna, e non gli è venuto meno ancora il potere per mantenere le sue magnifiche promesse. Egli le manterrà. Egli sarà il vincitore, e le Porte dell'inferno non prevarranno. Non avranno prevalenza contro di Lui, non contro quello che è stato posto per pietra fondamentale il Papa, non contro lo stesso edificio che è la Chiesa.

E come possono sperare i nostri nemici di distruggere la Chiesa? No, sono essi condannati a perire.

Siccome però è impossibile che perisca la Chiesa e il suo Capo, il romano Pontefice, è però possibile la persecuzione, è possibile la caduta e l'apostasia di molti, massime di quelli che vivono già come se non fossero cristiani: anzi è possibile che provincie intere e regni intere perdano la fede. E la terribile minaccia di Gesù Cristo stesso: «Sarà tolto a voi il regno di Dio, e sarà dato a gente che ne faccia profitto». La Chiesa non perderà nulla, anzi guadagnerà. Ma intanto i nemici della Chiesa s'accostano di spargere la bestemmia, l'eresia e il vizio in mezzo a noi; e già avevano tentato col divorzio di riempir di bastardi la bella Italia, e con altri mezzi cercano di farla apostata staccandola dal Papa, da S. Pietro.

Il guai a noi se i nemici del Papa avessero a ottenere il loro intento! Con loro noi saremmo condannati a perire, mentre la Chiesa trionferebbe in altre parti.

## NEI MONDO DEL LAVORO

Diga di Assuan e lavoro di scalpellini.

La stagione dei lavori alla diga di Assuan è finita: il caldo è in quella regione già intenso, il termometro avendo negli scorsi giorni già segnato più di 50 gradi. La quasi totalità dei nostri scalpellini è partita, anche perchè i lavori erano ultimati e l'impresa Iolm tir. non aveva più bisogno dell'opera loro. Convien pertanto avvertire che coloro i quali d'ora innanzi si recassero colà non troverebbero occupazione di sorta e andrebbero incontro a disagi d'ogni genere.

Lavori ferroviari ed edilizi in Cina.

Da informazioni testè pervenute al R. Ministero degli Affari Esteri da parte di R. Console in Hong-Kong, non vi è per il momento, in quelle regioni, richiesta di personale direttivo per lavori ferroviari ed edilizi, ed è pertanto sconsigliabile di avventurarsi colà senza un previo contratto con qualche società concessionaria di simili lavori.

Corrispondenti del Banco di Napoli in Austria e Germania.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Banco di Napoli ed un gruppo di Banche tedesche, è stato di recente istituito in Germania ed in Austria un servizio di corrispondenti autorizzati ad emettere vaglia di emigrazione.

Tali Banche sono le seguenti: Deutsche Bank, Berlino. — Wiener Bank Verein, Vienna. — Ungarische Allgemeine Creditbank, Budapest. — Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria, Trieste. — Banca Commerciale Triestina, Trieste.

Il Banco di Napoli oltre fiducia che il servizio delle rimesse avrà larga espansione in Germania ed in Austria, specialmente perchè non solo è stato provveduto ad eliminare ogni difficoltà d'indole amministrativa, ma soprattutto perchè è stato concordato che le Banche unite in consorzio emetteranno vaglia, percependo tariffe tali da poter sostenere la concorrenza della posta tedesca.

Il vantaggio per gli emigranti è quindi incontestabile.

Nel prossimo numero seguirà la lista degli Uffici di emissione e di vendita del vaglia di emigrato in Germania.

## UNA LEZIONE SONORA

Il treno corre a rotta di collo. Vardiste è già scomparsa dietro una fuga di monti, e Visegrad è ancora lontano dieci buoni minuti. In uno scompartimento chiuso dell'ultimo carrozzone ci sono due soli viaggiatori: uno, affacciato allo sportello, guarda sorridente le roccie che gli sfilano innanzi in fuga vertiginosa. E' tutto ben attillato; vestito di stoffa sopraffina, con le scarpe zigrino ben lucide. Si lascia i baffi e il pizzo, e fuma con voluttà un'avana, emettendo in mille guise le nubi di fumo.

L'altro, mezzo sdraiato sulla panca, col cappello tirato sugli occhi, sembra dormicchiante; ma a certi movimenti delle mani, a certe occhiate lanciate furtivamente di sotto il cappello, potrebbe sembrare un malfattore che mediti un delitto.

I due non si sono ancora scambiati una parola, ma il bell'imbuato affacciato allo sportello pensa come attaccare discorso col povero proletario, e mostrargli i suoi progetti di redenzione. Intanto il treno si ferma alla stazione di Wisegrad.

Un prete si fa avanti.  
— Non c'è posto, gli brontola agabatamente, quasi respingendolo, l'arlecchino.

Il prete cerca posto altrove.  
Suona l'attenti; il treno si sbucca, crolla e riprende la sua corsa fragorosa lungo le roccie della Drina.

L'arlecchino si stacca dallo sportello, prende a rotolare tra l'indiae e il pollice il suo avana, e incomincia ad aprirsi:

— Vada, lei, signore, se nemmeno fra le vergini roccie della Bosnia siamo più liberi dalla tirannia del prete! Anche qui egli ha stane ormai le sue nere ali di vampiro.

Non gli bastano le pingui prebende che estorce alla semplicità dei nostri campagnoli; vuole ora bene anche il sangue dell'operaio.

Che ne dice, lei?  
L'altro, rizzatosi a sedere, incrocia le dita e si pone tacitamente a roteare i due polci.

L'oratore riprende: Il prete è la rovina della società. Ne esaurisce le risorse contraccambisandola con delle promesse chimeriche di felicità futura; e intanto gode.

Conosco quel tale che voleva farci compagnia?

E', dicono gli stupidi, il prete della missione; cioè, diremo noi, un ciarlatano che annualmente fa il giro di mezza Europa, esortando il proletariato che lavora a soffrire per amor di Dio. Ecco, signore, il vero autore delle nostre miserie; il prete che d'intesa coi grassi borghesi ci esorta alla schiavitù. Togliamolo di mezzo, e il mondo è salvo.

Le pare, signore?  
L'altro non lo degna nemmeno di una guardata.

— Che misantropo, pensa l'arlecchino. Poi riprende a mezza voce, quasi parlando fra sé: Mi dispiace di non averlo scostato nello scompartimento! Adesso avrei voluto cominciare l'opera della redenzione scagliandolo a marcire in qualche burrone della Drina! Quindi continuò a voce alta: Là, signore, a Vardiste dove era venuto a confessare, ieri lo volevano trinciare. Corsa tutta la notte per mettersi in salvo tra i suoi affigliati qui di Wisegrad.

Ma accorgendosi di parlare al vento, si alza alla sua volta, e incomincia senza preamboli: Senta, signore, si potrebbe sapere che cosa tiene in quella valigia?

Un brivido mortale scorre le vene dell'interrogato.

— Eh... nulla, risponde impallidendo. Quattro onci... son fratello dell'imprenditore... venuto qui a fargli una visita... semplicemente...

— Eh no... Io so che la dentro c'è del denaro... frutto anche d'ei miei sudori; delle stoffe preziose, importazione da Costantinopoli. Poi la valigia stessa è di alto valore. E quel vestito che indossa vale certamente cento cinquanta lire; e l'orologio? Potrebbe farmelo vedere? sarà d'oro, già, poiché anche la catena e i ciudoli son d'oro.

— Oh... non d'oro... dorato... fateo... di pochissimo valore...

— No, caro signore; è proprio d'oro, e prezioso. Sono preziose quelle perle incastrate in quell'anello? Invece guardi la mia miseria... Mezzo nudo, senza biancheria, e ora anche senza lavoro e denaro. A Vardiste suo fratello, l'imprenditore, mi ha boicottato perchè l'ingegnere mi voleva bene. Mi accusò di tenere armi, ed io ci tenevo realmente questa rivoltella (la cava di tasca). Ma chi è senz'armi in questi paesi? Insomma per evitare la prigione, ho dovuto sloggiare.

— Oh se vi avessi visto io...

— Schiocchezza! alla stazione le sono passato accanto mentre i suoi amici, i seguaci che ella ieri lanciava dietro al prete, le raccomandavano di rappresentarli con

onore in Italia. E lei mi ha visto; ne sono certo.

— No, signore... mi creda... le giuro... Schiocchezze, dico. Ella ora, dopo una gita di piacere, torna placidamente a casa. La famiglia, ricca, l'aspetta sorridente. Verrà forse a Trieste o a Zagabria ad aspettarla. Io invece dovrò ora girare in cerca di chi mi offra una lira per il pane dei miei cinque poveri figliolini...

Ma badi: siamo venti minuti lontano da Wisegrad, due ore da Serajevo. Nessuno abita queste roccie selvaggio. Ora io potrei impadronirmi di quella valigia. Sarebbe una fortuna per me, e non avrei più bisogno di lavorare per vivere. Potrei prenderle quell'orologio... apogiarlo di quel vestito, che sembra tagliato per me. E facilmente, sai...

Potrei prenderle la testa fra le mani, e con una lieve stretta spremere fuori il cervello come il mosto da un grappolo di uva. Per me non sarebbe che il gioco del gatto col topo. Iddio non mi ha dato fortuna, non mi ha dato ingegno, ma mi ha dato una forza... una forza... continua alzando la voce e scaldandosi, che con un pugno potrei rompere il cranio d'un rinoceronte. Veda... potrei spogliarlo e lanciarlo così, nudo, vivo in fondo a questi burroni come poco fa alla dicava del prete.

Il povero paziente s'era fatto prima rosso scarlato, poi livido e finalmente bianco, ceraso come un cadavere e tremante come una foglia.

L'altro continua: Ma senza questo disturbo, una semplice tirata di grilletto, e lei sarebbe spacciato. Nemmeno gli uccelli dell'aria saprebbero più nulla di lei.

M'interpa, signore?

El si pose ad esaminare la rivoltella.

Il paziente a quest'ultima parola, cadde in ginocchio: Pier pietà... le do tutto...

E abbracciò i piedi dell'uomo terribile.

Questi, in piedi, guardò per qualche secondo la scena, in silenzio; poi rialzò il paziente.

— Per pietà... ripeté questi, e gli rivolse uno sguardo languido di supplica.

L'uomo terribile lo adagiò agonizzante sul sedile ed aggiunse in tono solenne:

— Ringrazii il cielo, signore, oh! io sono stato alla scuola d'un prete, altrimenti adesso alla sarebbe spacciato.

Se ne ricordò.

Il paziente respirò.

A Serajevo mutarono treno, ma anche lì il prete della missione non trovava posto.

L'arlecchino già installato in un altro vagone, vedendolo, gridò dallo sportello:

— Qui, reverendo, qui c'è posto. Venga che ci faremo buona compagnia.

Pieri da Istia.

## FRA GLI EMIGRATI

### Gli emigranti di Coseano.

Una ben triste ventura è toccata a 26 operai laboriosi di Coseano, che si erano recati a Franzdorf (Lubiana) a lavorare alle dipendenze del deputato provinciale Anton Kobi. Il Segretariato del Popolo ha ordinato subito un'inchiesta. Ci siamo rivolti al Segretariato per conoscere i risultati dell'inchiesta.

Ecco quanto sarebbe risultato:

Il giorno 11 di giugno il padrone licenziava un operaio della compagnia coseana, non si può capire precisamente per quali motivi, rifiutandosi di liquidare con lui i conti, e minacciandolo di farlo accompagnare dalla forza fino al confine.

Gli altri operai adulti (esclusi i fanciulli e le donne) credendo questa una sopraffazione, per lodevole atto di solidarietà, si recarono dal padrone per chiedergli spiegazioni in merito. Ma questi chiuse loro in faccia la porta, negando udienza. Ciò avveniva alle otto del mattino di sabato, 13 corrente. Gli operai non vollero, in seguito a ciò riprendere il lavoro. Il lunedì vennero quindi messi tutti in libertà, senza liquidare i conti, e, se non erriamo, senza restituire il passaporto. Concedeva di poter continuare il lavoro pagando 10 corone a testa, per i danni che avrebbe subito per l'incidente: ne avrebbero persi 50 andando via.

Per atto di solidarietà — è evidente l'arbitrio in queste disposizioni del padrone — scostò due tutti preferirono andarsene.

Molto sintomatico è il fatto seguente che dinanzi ai buoni rapporti tra i nostri emigranti e gli indigeni, e che dimostra che il Kobi nel luogo non ha simpatie: è questo: il sabato e la domenica gli operai, rimasti senza vitto e mezzi in seguito all'abbandono del lavoro, vennero generosamente assistiti dalla popolazione che andava a portar loro i viveri sul piazzale della stazione, dove i nostri operai s'erano accompati.

E' deplorabile che il Kobi, trattandosi di donne e ragazzi in gran parte, non abbia usato almeno un po' d'umanità verso di questi.

Durante la stagione non c'erano state vertenze se si eccettua lo sciopero del primo maggio determinato dalla pessima qualità della polenta e del formaggio, che venne in seguito migliorata. Il signor Nussi Leopoldo che, come dicevamo ieri, s'era recato soprattutto per patrocinare la causa dei compaesani, è ritornato senza aver potuto conciliare alcunché.

Speriamo che il Segretariato del Popolo collo zelo che lo distingue sappia far rendere giustizia, nonostante le difficoltà della faccenda.

## La morte d'un emigrante di Plasencia.

Riceviamo da *Marchi dei Wertigen*, 14 giugno, la seguente: «Dopo brevi giorni di ospitale a Wertigen spirava la sua bella anima a Dio Luigi Fabbro di Plasencia. Tutti compatti lo accompagnammo all'ultima dimora. Ora siamo in lavoro per una elegante lapide, che facciamo al Fabbro colle obiazioni di tanti buoni operai. Vi unisco il ritaglio d'un giornale tedesco che ne parlò.

Angelo Buttazzoni.

Il ritaglio del giornale — che assomiglia per caratteri alla Reichspost — dice:

Wertigen, 4

Dice la canzone: Addio, o Italia! Tu rimani lungi da noi, dove scaldà il sole è splendido le stelle! Ciò si confa all'operaio in laterizi Luigi Fabbro da Plasencia, comune di Merato, Provincia di Udine — Italia, — che in questo ospedale morì lasciando a casa la moglie con quattro figli. Mercoledì venne sepolto in questo cimitero. Molti suoi patrioti lo accompagnarono all'estrema dimora, pregando assai devotamente nella loro madre lingua. Il Fabbro morì da fedel cristiano, ricevuto tutti i conforti religiosi. In Altmanshof, dove ultimamente lavorava, era segnalato come un diligentissimo operaio. Possa la pace in terra straniera, dove aspetta il giorno della risurrezione, essere concessa anche a lui!

## Agli operai alle operaie delle industrie tessili

Vi ho invitati a considerare, la scorsa settimana, come voi vendiate le vostre braccia senza discutere e stabilire il prezzo e le altre condizioni d'impiego. Eppure ne avete il diritto, perchè si tratta del mezzo con cui vi guadagnate da vivere e nutrite la famiglia, e quindi dovete procurare che quanto vi si dà basti a questo scopo; ne avete il diritto, perchè dovete badare a conservare la vostra salute, per voi e per i vostri figli che sono o che verranno, e dovete pretendere quindi che il

lavoro non sia noivo, o lo sia il meno possibile, alla salute; ne avete il diritto infine, perchè anche voi dovete concorrere a far rispettare la giustizia e la carità nelle condizioni del lavoro.

Ma come ottenere che questo diritto venga riconosciuto? Come ottenerne l'attuazione? La vostra posizione ingiusta dipende dalla vostra debolezza, dalla quale approfittano, furca anche senza malvagità, i padroni per imporvi i patti che credono. La vostra debolezza poi dipende principalmente dalla vostra disunione. Se anche tutti, uno per uno, aveste il coraggio di dire al padrone le vostre ragioni, nulla o ben poco otterreste. Unitevi invece, e la voce dei vostri lamenti, delle vostre rivendicazioni diventerà potente: proprio come succederebbe se molte persone, invece di cantare ognuna per sé, si unissero: avremmo un coro potente.

Quando voi foste uniti tutti, o in grande parte almeno, e tutti d'accordo faceste le vostre domande, allora anche i padroni si penserebbero su, perchè, è inutile, neanche lo stabilimento va avanti senza gli operai; e, se gli operai sono uniti, d'accordo, bisogna fare i conti con loro. Così infatti è avvenuto dove gli operai, comprendendo queste verità, si sono organizzati; così è avvenuto, per tanti luoghi, anche in Italia, ma soprattutto all'estero, in Germania, nell'Inghilterra ecc.

Non è dunque una cosa nuova: è una cosa ormai provata; e possiamo dire di parlare in nome dell'esperienza, quando vi diciamo e vi ripetiamo: unitevi, organizzatevi!

E di questa organizzazione è arrivato proprio il momento anche per gli operai ed operaie dell'industria tessile e affini (fiande, cotonifici, tessiture, tintorie ecc.) in Italia. Poichè ora è sorta la felice idea di fondare una grande associazione nazionale di tutti quegli operai e quelle operaie, un'associazione forte e seria, che è stata promossa da poco più di un anno, e che già ha fatto grandi progressi. Si tratta del *Sindacato Italiano Tessile*, del quale vi parlerò altra volta.

Livo.

## Di qua e di là dal Tagliamento

### S. DANIELE.

**Dimissioni.** — Con una lettera diretta al sindaco, i consiglieri della minoranza — meno il cav. Cedolini, hanno presentato le loro dimissioni, come protesta contro la Giunta e il sindaco che hanno permesso venisse fischiato l'on. Riccardo Luzaatto.

Curiosa da vero questa protesta per un partito che teneva il monopolio esclusivo delle dimostrazioni violente nel paese! Ma se la protesta serve ad abolire — e per sempre — tanto dall'una che dall'altra parte cotale dimostrazioni facili, si essa la ben venuta. Sarà tanto di guadagnato per la dignità e per la serietà del paese.

### GEMONA.

**Il Congresso friulano dell'Unione Magistrale.** — Ebbe luogo domenica al teatro il VI. Congresso friulano dell'U. Magistrale Nazionale.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio nella sala municipale (parlò il sindaco Stroili e ringraziò il direttore didattico di Gemona, Modotti) alle 10 i congressisti si diressero al Teatro, pel Congresso.

**Gli esami di maturità.** — Il 2 agosto p. v. avranno qui principio gli esami di maturità.

Come gli anni precedenti molti alunni interverranno ai detti esami.

**Domenica 27 giugno** gli oratori della gioventù di Gemona celebreranno la festa di S. Luigi, con uno variato e attraente programma.

### CIVIDALE

**Un lutto per Mons. Faidutti.** — Lunedì a Seruto è morta nella età di 78 anni Florencia Faidutti Maria, madre dell'on. Monsignor Luigi Faidutti.

Triste onomatice pel Monsignore, che da due giorni si trovava al letto della inferma. A lui le nostre condoglianze.

**Consiglio comunale.** — Lunedì si raccolse il nostro consiglio comunale per deliberare in merito alla crisi presente e cioè alla rinuncia di due assessori effettivi e di due supplenti.

Il consigliere Miani, a nome anche di altri consiglieri, presentò un ordine del giorno che dice pressa a poco così:

«Il consiglio deve per il proprio prestigio morale e per l'interesse della città formare un'amministrazione organica composta del sindaco e degli assessori tutti.

Per procedere a tali nomine con la mago giora libertà si desidera che si dimettano anche gli assessori rimasti in carica.

Si stabilisce il giorno di lunedì 28 giugno per la nomina del Sindaco e della Giunta».

Parlarono diversi consiglieri in appoggio di tale ordine del giorno, che messo ai voti fu approvato all'unanimità.

Solo si modificò la data per impedimento di alcuni consiglieri portandola al 3 luglio prossimo venturo.

La deliberazione del Consiglio comunale ha prodotto ottima impressione nella città-

rinociti tutti benissimo ed applauditi. Fra essi si distingue la ragazzina Madraggi che si attirò frenetici applausi per il suo brio e la sua vivacità.

### B. GIORGIO DI NOGARO.

**Disgrazia.** — La mattina del 16 a Nogaro la bambina Zanon Maria, deludendo la vigilanza materna, si trastullava in mezzo alla via. Caso volle che in quel momento passasse un carro tirato da cavalli, che investì la poverina, sul corpo della quale pesarono tutte e due le ruote laterali. Un marinaio la raccolse semi-viva e la consegnò al padre, straziato dal dolore. Non è morta; e si attende la commissione giudiziaria, onde stabilire le responsabilità.

**Furti.** I ladri, sempre irripetibili, entrarono nella casa del beccai sig. Ligo Arturo e vi portarono via una bidocletta quasi nuova del valore di 200 L. circa e L. 140 in contanti. Siccome la bidocletta era priva di bollo, entrarono nell'abitazione della posta e quivi, trovata un'altra velocità, ne tolsero il bollo, che applicarono all'altra, gettando questa in un fosso dell'orto, dove fu ripescata. Grande spavento di tutta la famiglia postale. Denari però non ne trovarono.

Poi non basta: sempre indisturbati, procedendo nelle loro geste, forzarono con rumore la porta posteriore della casa della sig. Buratti Mariana ved. Maran, la quale, credendo fosse lo spirito del defunto marito, lo scongiurava di non molestarla, promettendogli di far celebrare una messa in di lui suffragio. Ma poi si ricredette: spesse in cucina e vide con sorpresa tutti gli usci e porte aperte. Ahimè, sono i ladri! E quindi tornò a letto tutta spaventata e senza più dormire. Ma i ladri non poterono far preda.

Non basta ancora. Ai signori della notte stuzzicava l'appetito e la sete, inoltrandosi nella via di Latigana, penetrarono, sempre forzando porte e finestre, nella casa di Bramuzzo Geremia, dove mangiarono comodamente a uova, del salame e bevvero due bicchieri di vino, portando poi via tutto quel po' di male insaccato e tutto il lardo, che avevano quella povera gente, nonché un bel pezzo di formaggio acquistato di recente. Quando a loro parve che l'ora v'ingessa all'alba, e a tal uopo tenevano avanti a sé un orologio, tranquillamente si ritirarono.

Questa stazione di rr. Carabinieri fu da poco aumentata di due mille: ma ce ne vorrebbero qui dei carabinieri! E se l'autorità non provvederà a disporre degli appuntamenti notturni, i ladri entreranno in caserma e ci deruberanno anche... la Benemerita!

### ZUGLIO.

**Fel nuovo Cimitero.** — Finalmente è stata fissata la data dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero nuovo per le frazioni Zuglio-Formazzo a norma del progetto tecnico 9 luglio 1908 d. l'ing. civile signor Gio. Batta Calligaris, debitamente approvato.

### FADGLIS.

**Morto sulla strada.** — Verso le ore 13 di 17, reduce da Palmanova, passando per questo paese ho notato un occorrenza di persona di ogni sesso ed età sulla via di Nogaro. Volai la bicicletta a quella volta e adagiato sulla scarpata d'un fosso, vidi lì e rpo inerte d'un vecchio. Mi curai ad osservarlo e mi parve cadavere.

Questa mattina aveva ricevuto il Viatico, e, non sorvegliato da alcuno, sentendosi un falso benessere, si restò, preso un rozzo bastone e ucc. Entrato in una battola vicina, vi bevve un bicchierino di acquavite e poi si diresse a passi frettolosi verso la strada suddetta, salutandolo chi incontrava. Poco dopo cadde in mezzo alla via e non si mosse più. I primi accorsi lo adagiarono sull'erba del fosso, credendo trattarsi d'un malore passeggero. Ma invece era la morte!

Si chiama De Blasio Gio. Batta d'anni 86 circa, possiede due coloni e avrà una possidenza di 90 mila lire.

### TOLMEZZO.

**Alcool e il resto.** — L'altra mattina la benemerita arma arrestò in Piazza XX Settembre certo Giovanni Ridolfi di Ariano che, completamente ubriaco, offendeva il pudore.

Arrestato, quantunque non opponesse resistenza alla forza pubblica, si mise a strillare e a smaniare come un ossesso.

Fu rinchiuso nella camera di sionrezza a smaltire la sbornia.

**More sul finire la «giornata!»** — Angelo Angeli fu Angelo d'anni 46 detto Erbon di Cesolans (Cavazzo Carnico) addetto ai lavori della ferrovia in territorio della frazione di Caneva, l'altra sera sul finire del lavoro veniva preso da improvviso male. I compagni stabilirono di trasportarlo d'urgenza all'ospedale, ma poco dopo caricato sulla vettura l'Angeli moriva.

### MORTEGLIANO.

**Disastrosa grandinata. 90 per cento del raccolto perduto.** — Sabato otto alle ore 6, scoppiava un violento temporale. Una terribile grandinata con dei chicchi grossi al pari di noci cadde per oltre mezz'ora, devastando le nostre campagne e paesi vicini.

Si calcola che il raccolto stato colpito sia l'80 per cento perduto.

Non si ricorda un simile disastro. Il disastro ha colpito anche le vicine frazioni.

## LATISANA.

**Dramma passionale.** — Lei Beltrame Mario falsamente il 24. Nello del nota venditore di gelati di Udine con baffi biondi appena pronunciati. Lei Padiglioni Antonia, chiamata Lina, il 24. Nello del nota venditore di gelati di Udine con baffi biondi appena pronunciati.

Entrambi erano al servizio del sig. Augusto Calderara, che conduce lo stabilimento balneare di Lignano, ed entrambi, lui per lavori di falegnameria, lei come addetta alla cucina erano appunto passati a Lignano all'aprirsi della stagione. Il tra i due da parecchio tempo s'era accesa una amorosa fiamma. Ma il carattere di lei era un po' spensierato; il carattere di lui geloso. Donde scene e minacce. Venerdì otto il giovanotto doveva lasciare Lignano e ritornare a Udine; voleva che la giovanotta lo seguisse. Ma lei si rifiutò di abbandonare i padroni. E il giovane, armatosi di una rivoltella che l'autorità giudiziaria investigava come e dove presa, alle dieci — mentre la giovane stava in cucina appiattendosi dei polli — le fu sopra e sparò contro di lei. La palla penetrò nel collo fermandosi alla scapola.

Il giovane, visto accorrere gente tra cui un suo fratello cameriere allo stabilimento, uscì e fuori si sparò alle tempie. La palla si fermò alla nuca.

Grande impressione e grande confusione. I due feriti vennero subito medicati da una dottoressa straniera che si trova ai bagni. Arrivati i carabinieri del porto, questi piantarono il giovane dichiarandolo in arresto. Nel frattempo fu mandato pel medico a Marano. La sera i due feriti vennero accompagnati al nostro ospedale, per l'estrazione della palla. A quanto si dice trattasi di ferite leggere. La giovanotta, se non avvengono complicazioni, riprenderà tra qualche giorno il suo servizio; il giovane sarà tradotto in carcere; dove mediterà e piangerà chi sa quali amare lacrime nell'inconsulto atto compiuto in un momento di esaltazione.

**La nomina del sindaco e della Giunta.** — Sabato otto, alle 6.30, si raccoglieva per la prima volta, dopo le elezioni suppletive, il nuovo consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco venne eletto l'avv. Gino Billico con voti 15. Ad assessori effettivi i signori: Domenico Pittoni con voti 17, Eugenio Costantini con voti 16, Umberto Samanelli con voti 16, Agilberto Tavan con voti 12.

Ad assessori supplenti i signori: Alvise Feuzo con voti 16, Pietro Martinis con voti 16.

Presenziavano la seduta 17 consiglieri. Erano assenti: Domenico Pittoni, Domenico Ambrosio, Ruggero Visentini.

E ora al lavoro uniti, concordi e tenaci. **Colto da improvviso malore.** — Lunedì verso le undici venne trovato a Latisana steso al suolo un mendicante privo di sensi. Venne accolto nel nostro Ospedale, ma nonostante le cure più premurose poche ore dopo spirava. Egli è certo Zanini Antonio fu Giuseppe da Spilimbergo.

## PALMANOVA.

**Il risultato delle elezioni.** — Lunedì ad ora tarda finito lo spoglio delle schede elettorali si conobbero i risultati definitivi delle elezioni di domenica. Ecco i:

Vanelli Giacomo 179 — Cirio Paolo 172 — Buri dottor Giovanni 157 — Steffanato Giovanni 153 — Buri Enrico 153 — Fontana Emilio 149 — Rea Vittorio 147 — De Biagio Filiberto 145 — Lazzaroni Leonardo 145 — Folledor Ernesto 143 — Scala cav. Quirico 141 — Brugger Antonio 137 — Ronzoni Amedeo 131 — Brumati Enrico 128 — Cirio Giovanni 123 — De Biagio Pietro di Antonio 108 — Ernesto Bert 108 — Canciani Antonio 102 — Carle Zaulini 101 — Scagliarini Ivo 97.

## SEGNACCO.

**Foveri genitori!** La bambina Jolanda Geretti di mesi 21, lasciata momentaneamente incustodita, s'internò in un campo, e avvicinata ad una pozzanghera vi cadde dentro. I genitori accortisi della scomparsa della piccina, si diedero affannosamente a ricercarla, e toccò ad essi di fare l'orribile scoperta del cadavere della loro creatura galleggiante nel fango.

## PASIAN DI PRATO.

**Gli ammanni nel forno comunale.** Qualche cenno si ebbe già sui giornali cittadini. Il forno comunale di Pasiano è uno dei più antichi che si conosca, e servi di modello per molti istituti del genere, sorti a combattere la pellagra. Improvvisamente capitò la notizia di un ammanco di ben lire 6575.78. La notizia purtroppo è vera. Ci siamo informati a fonte competente, ed ecco un po' di storia della faccenda.

Le cause dell'ammanco odierno risalgono a più d'un lustro fa, tanto che ottime persone del luogo, che avevano subodorato che qualcosa di losco ci fosse sotto, non avevano mai voluto partecipare al Consiglio d'amministrazione. Quello che si esclude assolutamente si è che operazioni losche possano essere state commesse dagli amministratori i quali avranno forse per unica colpa... un po' di mancata attiva sorveglianza, quale domanda una istituzione del genere. Mei fa uno degli amministratori, praticato un buco nel soffitto, con un tesle sorvegliò per tre notti un lavorante, finché non lo colse in flagrante. Lo denunciò, ma poi ritirò la denuncia, dichiarandosi il colpevole responsabile di eventuali manco-

menti, e sborsando L. 300 che... dovrebbero ora figurare in bilancio. Il dipendente se n'andò con un certificato d'ottimo servizio.

Il Presidente nuovo di quest'anno, messo all'avviso dalle voci e da alcuni revisori dei conti, fatta un'inchiesta sommaria per proprio conto aveva tempo addietro dato invito e fatto presente al sindaco sulla necessità di aprire una inchiesta su detta istituzione. Il Consiglio comunale, infatti nominò una Commissione di inchiesta la quale, messasi subito all'opera, ha finito in questi giorni i suoi lavori. La Commissione riscontrò un ammanco di cassa di lire 6575.78 in confronto delle somme di bilancio approvate dall'assemblea. Ora si aspetta che il Consiglio, chiamato a discutere sui gravi risultati dell'inchiesta, prenda i provvedimenti del caso.

Il male, lo ripetiamo, è vecchio, l'ammanco si spiega con pane dato allegramente e furtivamente a prezzi irrisori.

## Importante.

**Abbiamo reclamato presso la Direzione delle Poste affinché si fosse riparato al disordine del servizio dipendente specialmente riguardo al recapito dei nostri giornali.**

Preghiamo i nostri capi-gruppi ad indicarci chi sia quello a cui non fu recapitato un gruppo di 3 copie del 13 giugno affinché la direzione delle Poste possa prendere gli opportuni provvedimenti.

## CANTIONI DI STRADA.

**Gioco tragico. Fanciullo che rimane appiccato.** — L'agricoltore Duri Mino, recatosi in campagna per i suoi lavori, condusse in sua compagnia il figlio Gianino d'anni 7.

Intento al lavoro, lasciò il ragazzino vicino al carro.

Ecco che il bambino, trovata una corda che stava alla punta del timone, si misi messo con essa a far delle capriole. Non si può precisare come l'infelice fu preso dalla corda per il collo, e siccome il timone sporgeva sopra un avvallamento di terreno, dopo terribili e inutili sforzi per liberarsi, miseramente moriva soffocato.

Il padre, terminato il lavoro, andò con i buoi per riprendere il carro, onde rincasare. Di fronte alla terribile sciagura, parve liberare il figlio dalla corda omicida, ma si trovò fra le braccia un cadavere.

Se lo prese in braccio e di tutta corsa lo trasportò a casa. Il medico non poté che constatare la morte avvenuta per soffocazione.

## MARTIGNACCO.

**Mostra bozzoli.** — Questa mostra è già completamente riuscita. Numerosi sono i campioni pervenuti al Comitato e molti altri se ne attendono. Giova osservare che gli espositori mandando i loro campioni non perdono nulla perchè, a esposizione finita, potranno ritirare la merce in natura o il prezzo realizzato dalla vendita fatta in comune dal Comitato stesso.

## MANZANO.

**Il successore di Mons. Foschini.** — La partenza di Mons. Foschini da questa parrocchia aveva lasciato un grande vuoto nel cuore di tutti noi, perchè in lui perdevamo non un semplice pastore ma un vero padre affettuoso. Però questo nostro dispiacere veniva in questi giorni mitigato con la nomina, a nostro parroco, del Sac. Giovanni Maria Colautti già nostro Economo Spirituale.

Giovane sobrio e zelante, d'una pietà soda e sentita, fornito d'un cuore generoso, Don Giovanni Maria s'era in breve tempo acquistata una stima illimitata non soltanto del suo superiore ma di tutta la popolazione di Manzano, la quale oggi è tutta in giubilo perchè vede assoppati i suoi vivi desideri.

Possa egli continuare l'opera benefica di elevamento spirituale, morale e sociale già condotta a buon punto dal suo predecessore, mentre noi gli auguriamo lunghi anni di fruttuoso apostolato.

## ZOGNOLIO.

**Come andò a finire una calunnia.** — Il *Bestemmiatore Friulano* nel mese di gennaio di quest'anno, calunniava, accusandola di atti innominabili contro alcune bambine, un'ottima persona di Fielis, designandola, non indubbiamente, con note caratteristiche individuali. Movente della calunnia l'eccezionale spirito di parte: il Tarussio Giovanni, detto *Zuriani*, è un'ottima persona, frequentata la Chiesa, e, come diceva il *Bestemmiatore*, ne è assiduo cultore. La voce potente del Tarussio ha dato sui nervi a qualche lapa rossa di qui, cui non parve vero poter lanciare la freccia contro l'aborrito clericale. La calunnia ebbe per effetto un'istruttoria contro il Tarussio. Non si sa se questa sia stata avviata dai Carabinieri in base alla bugiarda e diffamatoria corrispondenza del *Lavoratore* (in questo caso meriterebbero lode per la leggerezza dimostrata nel cercare le fonti delle loro informazioni su tal giornale), oppure dalla procura del Re, mosca feroce dai genitori delle fanciulle diffamate, i quali, a vero dire, si recarono dal pretore, ma non con intenzione di danneggiare il Tarussio, che sapevano innocente, bensì di salvare l'onore delle loro figlie.

Ad ogni modo l'istruttoria trascorrasse

appi all'altro giorno — è stato di messo un pasticcio per certificato del dott. Sacconi — è finita e il Tarussio è stato prosciolto in Camera di Consiglio con un non luogo a procedere.

Ma ora non saprei assicurarvi se il Tarussio intenda querelarsi contro il *Lavoratore* per diffamazione, costituendosi Parfa Civile e ripetendo i danni materiali e morali sofferti. La querela potrebbe farsi ad ogni modo senza bisogno di procedere la facoltà di prova, giacchè l'Autorità giudiziaria ha pronunciato il verdetto della sua innocenza.

## AVANINIS.

**Bravi!** — Quando otto si seppe l'esito degli esami, questo anno anticipati per i lavori della montagna cui devono attendere le nostre famiglie.

All'esame si presentarono 8 fanciulli e 4 fanciulle e tutti ottennero la promozione.

E ne sia lode agli ottimi insegnanti Toffoli Pietro e Maria Parini qui va il merito d'aver rialzato fra noi le sorti della istruzione elementare.

## ORSARIA.

**Le feste di domenica.** — Vi compaio il programma della festa di domenica 27: Ore 5 — Sveglia con scoppi di cannoni grandinifughi.

Ore 7 — Ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo e accompagnamento colla banda dall'ingresso del paese alla Chiesa Parr. Santa Messa Cresima.

Ore 9 — Apertura dell'Esposizione di doni a beneficio del Patronato Popolare con gli splendidi regali di S. Santità Pio X, S. M. il Re, Vescovi, Deputati ecc.

Ore 10.30 — Funzione religiosa con assistenza di S. Eec.

Ore 15 — Concerto bandistico.

Ore 18 — Funzione religiosa con processione.

Ore 18 — Concerto e distribuzione dei doni.

Ore 21 — Illuminazione fantastica delle vie principali e della piazza centrale del paese. Spettacolo pirotecnico. Concerto.

## NEL NOSTRO CAMPO

### Conferenza:

« ecco: non ne parliamo neanche: diciamo solo che se ne tennero, in qua e in là, tante. Questo dimostra che gli amici nostri han preso la questione dell'istruzione e educazione del popolo — la questione del miglioramento del popolo — l'han preso sul serio, proprio, e vi si occupano con grande impegno. »

### Festa federale:

A *Giaveno* (Torino) si tenne la festa federale. Più di 80 associazioni coi loro vessilli spiegati al sole. Entusiasmo immenso.

A *Buti* (Pisa) inaugurazione di un nuovo Circolo democratico-cristiano e dell'*Unione Catt.* delle tessitrici.

A *Siena*, coll'intervento dell'ongr. Longinotti — l'organizzatore del Bresciano — si tenne un'importante adunanza per venire alla costituzione di una Federazione provinciale. Lo stesso Longinotti parlò poi sull'azione che devono spiegare i cattolici per il proletariato »

### Nuove istituzioni:

A *Gubbio* un nuovo Circolo catt.

A *Lucca* l'istituzione d'un Ufficio del lavoro.

A *Ponte a Mariano* un nuovo Circolo catt.

A *Campodarsego* (Padova) una Società di M. Soccorso, interparrocchiale.

A *Salaparuta* un nuovo Circolo catt.

Da noi:

A *Tarcento* un Circolo giovanile.

A *Racchiuso* una Società di Mutuo Soccorso.

A *Attimis* una nuova Società di M. Soccorso.

Cost: a granetto, a granetto si empie lo stajo.

Amici, nuove istituzioni e stampa. — Avanti, sempre!

## Cronaca cittadina

### UN LADRO INESPERTO

tenta un furto in Duomo.

Domenica mattina una brutta sorpresa aspettava il vecchio posolo del Duomo. Aperta la porta laterale presso il campanile, e cominciati i primi servizi (poco prima delle cinque) venne avvertito da una signorina entrata dietro a lui per le sue divozioni, che un giovane alto, slanciato, piuttosto magro, strisciando alle pareti, era venuto su dal fondo, guardandosi con circospezione per non essere avvertito, ed era poi uscito dalla porta aperta. « E' aperta già quella porta là? » chiese la signorina, « perchè ho visto così e così... » Poco dopo « signor Beppo », passando avanti l'immagine del Crocifisso che si trova presso l'altare del S. Sacramento — immagine molto venerata — vide che dal ganelluzzo posto avanti era stata strappata la cassetta delle limosine. A terra vide un mucchio di impeto di

rame (che, contata poi, sommano a diciotto lire e centesimi) ed una soleggia della cassetta, che, per qualche ricerca fosse stata fatta, non venne ritrovata che verso le 16 e per caso, dal ragazzo della cucina, sotto una panchetta dietro il coro. Come pare debba ricostruirsi il fatto.

L'autorità indaga...

L'ultimo furto perpetrato in Duomo risale ad alcuni anni fa, quando nella notte dall'otto al nove settembre venne rubato, tutta l'oro dei due altari della Madonna e vi fu tutta la cassa: circa 2000 lire di bottino saccheggiato. Dopo non si seppe a lamentare di tentativi a base di verghe investigate...

## Si suicida per improvvisa alienazione.

Non ad altro che ad improvvisa alienazione mentale si può spiegare per ora attribuire il suicidio di Della Bianca Giovanni fu Giuseppe, di anni 34, abitante a Cussignacco N. 18, operato presso la ditta Broil: Non dedito al bere, d'umore tutto l'altro che ipocodracco, non oppresso da ristrettezze finanziarie, la sua braccia e quella della donna sua (occupata alla fabbrica Puntigam), cui era affezionato, bastavano alla vita frugale della famiglia che contava la mamma e tre bambine. La maggiore delle quali ha undici anni.

Sabato incominciaron a manifestarsi nel Della Bianca atti insoliti; contro il consueto rincasava dopo mezzanotte.

Lunedì mattina allo svegliarsi, accusò un certo malessere per cui rimase a letto e pregò la moglie di recarsi a portare le chiavi dei magazzini ai principali artigiani doli della sua indiosposizione. La moglie si allontanò recandosi poi al consueto lavoro.

Verso mezzogiorno pregato dalla madre scese nella sottostante cucina per il desinare. Ma invece che a mangiare egli si pose a scrivere. Ma la madre, dopo averlo invitato nuovamente a pranzo, andò di sopra per le sue faccende. Nel ridiscendere una tragica scena le si parava avanti agli occhi: in mezzo alla cucina poco lontano dalla tavola, da un gancio fissato ad una sottile funicella pendeva il cadavere del proprio figlio.

Gridò aiuto; vennero dappresso alcuni vicini, che tagliarono la corda; ma l'infelice era già morto. Poco dopo giunse la moglie vedovata così tragicamente.

Perquisito il cadavere nulla vi si rinvenne di notevole ad eccezione di un biglietto scritto in inchiostro rosso in dialetto friulano.

Il disgraziato presso a poco vi aveva scritto: Addio mamma mia, non ci rivedremo più; ricordati sempre dei miei figli e baciami per me. Perdona, perdona, perdona al tuo infelice Giovanni.

## Non lasciatevi ingannare

sul prezzo dei bozzoli.

Sotto il titolo « da L. 4 in su » l'*Ambo del Contadino* dedica una pagina per consigliare a vendere i bozzoli a meno di L. 4.00 al Kg. e pubblica uno specchietto dei vari mercati italiani dal quale risulta che il prezzo va da un minimum di L. 4.00 a Colonia Veneta ad un maximum di L. 4.60 a Meldola.

A Faedis c'è il 4.05, a Manzano, da 3.80 a 4.00, a Spilimbergo 4, a Tarcento 3.95 con tendenza al rialzo, e Remanzacco 4.10, a Udine 4.10, a Cividale 4.10; 4.20; a Nimis 4.00, a Maguano 4.15.

Il prodotto proporzionale è calcolato proporzionalmente inferiore del 15.0/0 a quello dello scorso anno.

## Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzi da Latterie come le altre Ditte. Costruisce il *Fornello Friulano a carrucola mobile* preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Al dubbio e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una

### cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si ode in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il *Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti* che colla recente trovata del riscaldamento del salatofo e dei magazzini coll'unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto razionale, economico fornello per caseifici del quale già, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

**LATTERIE!** non date retta alle bugiarde proferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandatoci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Diffondete il giornaleto



Brevetto

per

# Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

## Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

### Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente L. 5037.35  
Mons. Luigi Paolini prof. Seminario Udine. 4.00  
Totale L. 5041.35

### COSE D'EMIGRAZIONE. Le ragazze all'estero.

(Continuazione)

Il rimedio sarebbe uno: restare a casa. Ma questo pio desiderio per ora non è possibile che si possa effettuare per un complesso di cause ben note.

D'altronde non si creda che l'emigrazione, come ritengono molti, sia l'unica piaga che infesta il bel suolo d'Italia. Bisogna invece riconoscere il fatto che essa è l'unica via d'uscita per scappare da certe vergognose condizioni in cui diversamente verrebbe a trovarsi buon numero dei nostri lavoratori; e se oggi in migliaia di famiglie sono scomparse la fame e la miseria, e se i nostri paesi e l'Italia in generale risentono di una certa aletezza e di un soffio di risveglio intellettuale e industriale lo devono alla tenacia di quei che passano ogni anno i confini.

L'emigrazione è semplicemente dannosa perché non è custodita, regolata, arginata. Convengo però che sarebbe meglio per tutti un pane nero mangiato a casa propria, condito dell'amore della famiglia che non un pane bianco fuori di patria, madido di dolori e di lagrime; ma quando un tal pane oltre di essere nero è ancora scarso e troppo salato, non capisco per cosa non sia più preferibile disertare la patria per offrire il proprio lavoro a chi più umanamente ce lo paga.

E appunto a questa decisione sono venute da alcuni anni in qua anche le nostre ragazze. Il Friuli, il Bellunese e la Toscana danno un contingente impressionante. La Svizzera e la Germania ne ospitano delle migliaia nelle fabbriche e nei lavori all'aperto.

Generalmente sono ben viste e ricercate. La paga varia da L. 1.80 a L. 3 per dieci ore di lavoro. La spesa per vitto ed alloggio nei Mädchenheime s'aggira da 80 centesimi a una lira, cosicchè ogni ragazza potrebbe risparmiare dalle 30 alle 40 lire al mese.

Che cosa sono i Mädchenheime?

Sono case femminili dove le ragazze vanno di quartiere.

Non si contano queste case con le solite baracche di pensionanti che polluciano vicino alle fabbriche a scopo di speculazione; sono invece dei moderni fabbricati che per igiene, polizia e comodità nulla hanno da invidiare agli Istituti femminili di molte delle nostre città.

Locali spaziosi, ben aereati e riscaldati; sala da pranzo e da lavoro; vasche per bagno e per bucato; infermeria e dormitori dall'ampie finestre; cortile, giardino e in molti la bella chiesuola. Da pertutto ordine e pulizia invidiabile.

Sono amministrati da Suore che sono per le operai altrettante madri e istitutrici.

Ed è là in quell'ambiente di quiete, di pace e di amore che tante operai imparano a leggere, a scrivere, a lavorare in bianco, a fare il ricamo, a stirare, a cucinare così da ignoranti e trascurate popolane divengono buone massaie e compite signorine che sentono di essere qualche cosa di umano e di dignitoso.

(Continua) Demos.

### „Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.



### Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 19 corrente.

**Mercoledì 15.** — Furono misurati ettolitri 283 di granoturco e 14 di cinquantino.

**Venerdì 17.** — Ettl. 284 di granoturco e — di cinquantino.

**Sabato 19.** — Ettl. 247 di granoturco e — di cinquantino.

Mercoledì scarsi causa i lavori campestri.

Frumento da lire 30.50 a 31.50 il quintale

Frumento da L. 24.15 a 25. — l'ettolitro

Granoturco nostrano da L. — a — l'ettolitro

Granoturco bianco da lire 18. — a 18.50 al quint.

Granoturco bianco da lire 13.50 a 14. — l'ettolitro.

Granoturco giallo da lire 18.50 a 19.75 il quintale.

Granoturco giallo da lire 14. — a 14.75 l'ettolitro.

Cinquantino da L. 16.25 a 16.80 al quint. id. da Lire 12.40 a 12.85 all'ett.

Avena da L. 22. — a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —

Frutta.

Marinelle al quintale. 15. — a 35. —

Citroge » » 6. — a 40. —

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.90 a 8.80. Il a qualità da 7.90 a 8.30.

Fieno della bassa L. a qualità da 7. — a 7.80. Il a qualità da L. 6.70 a 7. —

Erba Spagna da L. 6. — a 6.10.

Paglia da lettiera da L. 5.90 a 6.50.

Generi vari.

Pagioli alpigiani da L. — a —

Pagioli di pianura da » 23. — a 30. —

Patate nuove da » 15. — a 17. —

Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg. » comune » 2.30 a 2.45 al kg.

Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg. nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg. peccorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bus a lire. — al quint.

Carne di vacca a lire — al quint.

Carne di vitello a lire 130 al quint.

Carne di porco a lire — al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

Capponi da L. 1.35 a 1.70

Galline » 1.50 a 1.60

Pollai » — » —

Tacchini » 1.25 a 1.70

Anitre » 1.20 a 1.30

Oche vive » 1. — a 1.30

Uova al 100 da L. 8. — a 8.50

Mercato dei suini e degli ovini del giorno 17

Suini 425 — venduti 195 così specificati:

da latte 84 da lire 19. — a 32. —

da 2 a 4 mesi 53 da lire 40. — a 54. —

da 4 a 6 mesi 35 da lire 60. — a 75. —

da 6 a 8 mesi 23 da lire 82. — a 95. —

da 8 mesi in più — da lire — a —

Pecore nostrane 28 — vendute 20 per allevamento.

Gastrati 32 — venduti 26 per macello a lire 1.20 al kg.

Mercato foglia di gelco con bacchetta.

Giorno 13, id. da L. 4 a L. 10.

Giorno 14, id. da L. 5 a L. 10.

Giorno 15, id. da L. 5 a L. 12.

Giorno 16, id. da L. 5 a L. 11.50

Giorno 17, id. da L. 7 a L. 12.

Mercato dei bozzoli.

Lunedì si è verificato un po' di ristagno nel mercato dei bozzoli con un ribasso del 15 o 20 per cento, al prezzo di 3.50, 3.40.

## Costruzione specializzata di Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21



Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza  
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza  
Si cercano dappertutto agenti locali.

XIV ESERCIZIO 1909

### SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.940.00
Riserva	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti	13.724.473.16

**Ramo Grandine.** La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poli-annali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

**Ramo incendio.** La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accesorii dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

**Ramo Vita.** La Società Cattolica assicura in caso di morte con forma a vita intera, mista, o differita, assicurazioni vitali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

Ma nella sera stessa il mercato si è rialzato, ed ora continua il rialzo. E' stata combinata una grossa partita con negozianti fuori a L. 4.20 il chilogramma. Non meno di 4, dunque!

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 19 giugno.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 15. —, minimo 15. —, medio 15. —.

Fagioli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19. —, minimo 16. —, medio 17.46.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 10. —, minimo 10. —, medio 10. —.

Invece di una medaglia alla resistenza viene una condanna.

Disanzi alla nona sezione del tribunale correzionale è comparso l'altra settimana il rumeno Gregorio Azulescu, che, desiderando andare a Parigi e non avendo un soldo, era riuscito a recarsi da Budapest a Parigi attaccandosi sotto un vagone. In questa posizione tanto pericolosa quanto scomoda, egli è stato durante le 48 ore di viaggio senza bere, né mangiare. Arrestato al momento dell'arrivo, egli venne sottoposto al giudizio per vagabondaggio ed infrazione ai regolamenti ferroviari. Siccome un calzolaio si è assunto l'impegno di prendere al suo servizio il suo compatriota, l'accusa di vagabondaggio è stata abbandonata. Il tribunale ritenendo solamente colpevole l'Azulescu di contravvenzione, è stato condannato a 25 franchi di ammenda.

### Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: In questa decade cadde pioggia benefica, che si estese dalle Alpi alla Toscana ed alla Marche. Di esse si avvantaggiarono in particolare modo gli erbaggi ed il granoturco, che ora si presenta rigoglioso.

Lo stato delle colture agricole è molto soddisfacente nelle regioni meridionali e specialmente nelle Puglie.

All'estremo sud ed in Sicilia si miete il grano con buon prodotto. La vite, immune da malattie, è ricca di uva in tutto il regno. Si conferma copiosa la fioritura dell'olivo; gli alberi da frutta fanno anch'essi sperare una buona raccolta. Il fieno maggengo riuscì scarso, ma lo stato attuale dei prati dà affidamento di un prodotto soddisfacente prodotto del secondo taglio. I bacchi da seta sono al bosco ed il buon risultato della campagna bacologica si può dirsi sicuro.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

### Valori delle monete

del giorno 21.

Franco (oro)	100.24
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.68
Austria (corone)	105.18
Pietroburgo (rubli)	265.87
Rumania (lei)	99. —
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	32.75

### Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

### Casa di cura - Consultazioni

Gabriele di Fotocelluloterapia - malattie

in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagai di luce - elettrico - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano per trat.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vesicula, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separato. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10

VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 730

### Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rede noto che fino a nuovo avviso vende Vino della sua tenuta in Aris Selvuzzis e Martignacco ai seguenti prezzi, l'ettolitro:

Vino nero nostrano da pasto a L. 20

» » » qualità sup. » » 30

» » » americano » » 15

Garanzia assoluta che il vino che si consegna è sano, puro e genuino.

### GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO

A LOURDES

15 - 21 Settembre 1909

Abbonatevi al giornaleto